ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 58
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16-17 Giugno 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 36, Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL REICH INIZIA LA RAPPRESAGLIA

Londra e l'Inghilterra meridionale attaccate con ordigni esplosivi di nuovo tipo e di massimo calibro

In Normandia prosegue la lotta

I tedeschi consolidano le proprie posizioni a sud-ovest di Carentan - Scontri aeronavali contro la flotta d'invasione

Il Bollettino germanico

BERLINO, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

L'Inghilterra meridionale e la città di Londra sono state bersagliate durante la scorsa notte e stamattina con ordigni esplosivi di nuovo tipo e del massimo calibro.

In Normandia la giornata di ieri è stata caratterizzata da riusciti contrattacchi delle nostre truppe. Formazioni corazzate hanno insinuato un cuneo nella testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne. Ad occidente di Caumont, come pure a sud-est e a sud-ovest di Carentan, nostre Divisioni hanno ricacciato il nemico e consolidato le proprie posizioni. Le perdite nemiche sono state particolarmente elevate nella zona di Carentan.

Anche nella zona ad occidente e a nord di Saint Mère Eglise i combattimenti sono continuati con violenza. Il nemico non ha potuto realizzare che lievi progressi.

Il martellamento degli sbarchi nemici davanti alla testa di ponte è continuato con successo anche la scorsa notte ad opera della nostra aviazione, che ha messo a segno bombe su concentramenti di navi ed attrezzature di sbarco.

I battaglioni delle formazioni volontarie dell'Est impiegati nella zona di combattimento sul fronte d'invasione si sono battuti valorosamente nel corso di violenti combattimenti.

Nella lotta contro la flotta d'invasione, in numerosi e duri scontri aeronavali, come pure nel rastrellamento di mine nemiche compiuto in difficili condizioni e nella posa di mine sulle rotte nemiche, si sono particolarmente distinte formazioni di battelli pattuglia e di dragamine.

Durante un attacco di bombardieri ed aerosiluranti britannici su un convoglio tedesco davanti a Borkum, battelli di protezione e batterie della contraerea di bordo hanno fatto precipitare 10 aeroplani nemici. Un nostro battello è andato perduto.

Davanti alla costa olandese battelli pattuglia tedeschi hanno affondato una grossa motosilurante britannica e ne hanno danneggiato gravemente una seconda.

Nell'Italia Centrale il nemico ha continuato per tutto il giorno i suoi attacchi in massa con fanterie e forze corazzate, soprattutto nella zona a nord e a nord-ovest d'Orvieto. I combattimenti continuano in due zone d'infiltrazione.

Davanti alla costa occidentale dell'Italia aerei nemici hanno nuovamente attaccato ieri la nave-ospedale tedesca «Erlangen» incendiandola.

Sul fronte orientale non si sono svolti neppur ieri combattimenti di particolare importanza.

Nell'estremo nord sono state frustrate con serie perdite per i sovietici nuove puntate nemiche nel settore di Kandalaksela. Nel golfo di Finlandia nel corso di un fallito attacco di una motosilurante sovietica l'unità nemica è stata danneggiata da battelli di protezione della Marina da guerra. Sulla baia di Narva 5 aeroplani nemici sono stati abbattuti da vedette germaniche.

Davanti alla Penisola dei Pescatori bombardieri e motosiluranti sovietici hanno attaccato senza risultato un convoglio tedesco. Nel combattimento sono intervenute anche batterie da costa nemiche. Una motosilurante nemica è stata gravemente danneggiata e 10 aerei sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

Un'esigua formazione di bombardieri americani ha sorvolato ieri la Germania nord-occidentale sganciando bombe disperse sulla zona d'Hannover.

La notte scorsa attacchi di aerei britannici isolati sono stati diretti contro la regione renano-vestfalica.

Aerei tedeschi hanno nuovamente attaccato obbiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

Dichiarazioni di Sundermann sull'impiego della nuova arma

BERLINO, venerdì sera.

L'Inghilterra orientale e la città di Londra sono state attaccate dalle nuove armi tedesche, nella scorsa notte, secondo quanto ha dichiarato il vice-capo della stampa del Reich, Sundermann.

Gli anglo-americani non avevano mai prestato fede a questa possibilità, ma apprenderanno ora che i delitti commessi contro la popolazione civile ed i monumenti culturali della Germania non rimarranno impuniti.

«La nuova arma impiegata contro l'Inghilterra segna l'inizio della 'rappresaglia'», ha detto Sundermann.

Il portavoce militare tedesco ha detto a sua volta che si sta ora impiegando contro l'Inghilterra un'arma anti-invasionista interamente nuova e della massima efficacia.

Nuova puntata degli anglo-americani a sud di Carentan

Berlino, venerdì sera.

Sul margine meridionale della testa di ponte in Normandia, è continuata anche ieri la forte pressione degli inglesi e degli americani. A sud-ovest di Tilly sur Seulles, il nemico ha gettato nella battaglia una nuova Divisione corazzata per bloccare il contrattacco tedesco nella zona delle sorgenti dell'Aure. Tuttavia, la fanteria e le forze corazzate tedesche hanno potuto guadagnare altro terreno, chiudendo l'ultimo tratto di breccia ancora esistente ad oriente di Caumont.

Anche dalle due parti della strada Bayeux-Saint Lô, gli americani hanno continuato i loro attacchi. Tutti gli assalti avversari sono rimasti vani, ad eccezione di un'insignificante infiltrazione locale.

Con altre poderose forze, il nemico ha compiuto nuove puntate nella zona a sud di Carentan, fra il Tarde e la vasta zona palustre a sud di Baupte. Accaniti combattimenti sono tuttora in corso in questa zona, contro il nemico che punta verso sud-ovest.

Oltre che nella zona di Tilly, il contrattacco tedesco ha fatto altri progressi anche ad oriente dell'Orne. I tedeschi hanno riconquistato Touffreville che ha così, per la terza volta, cambiato di mano.

Sullo scacchiere del Pacifico

Un terzo tentativo di sbarco sull'isola di Saipan

Una nave da battaglia incendiata e sedici carri armati distrutti

Tokio, venerdì sera.

Le truppe americane, malgrado il duro colpo inferto loro due volte dalla guarnigione giapponese, han tentato per la terza volta di effettuare uno sbarco sulla costa occidentale dell'isola di Saipan, nel gruppo delle Marianne, con forze ammontanti a circa una divisione. Le forze nipponiche di guarnigione hanno impegnato un'accanita battaglia contro gl'invasori.

Il nemico sta dirigendo il grosso delle sue forze nel settore del lago di Wol. Approfittando dell'oscurità i giapponesi hanno effettuato questa notte una serie di attacchi notturni, che hanno causato al nemico gravi perdite. Durante le operazioni di sbarco sono stati usati da parte americana anche carri armati. Le forze di guarnigione alle 5 del mattino ne avevano già distrutti sedici sulla spiaggia, in combattimenti a distanza ravvicinata.

La Domei informa in proposito che batterie a lunga portata delle fortificazioni nipponiche su quest'isola hanno cannoneggiato ieri mattina navi da guerra nemiche che appoggiavano sbarchi di truppe sulla vicina isola di [illegible]. Una nave da battaglia nemica è stata colpita ed incendiata.

Le operazioni intorno a Saint Lô

Mutamenti nel Comando alleato - La direzione delle operazioni in Francia assunta da Montgomery - "Il Vallo Atlantico non era un mito...,,

Berlino, venerdì sera.

La «tremenda avventura» dell'invasione si sta presentando in tutta la sua crudezza anche agli occhi degli anglosassoni più ottimisti.

«I nostri morti che già a mille e mille giacciono nei campi di Normandia e del Calvados — così scrive un giornale inglese — testimoniano che il Vallo Atlantico non era e non è un mito, ma una terribile realtà».

Ansie ed attesa

E si aspetta di peggio, da parte alleata. Ne fa fede lo stesso ministro della guerra americano, Stimson, il quale, durante la solita conferenza stampa ha dichiarato che una controffensiva tedesca di una ferocia e violenza senza precedenti è attesa dagli alleati nel territorio francese d'invasione. Stimson ha soggiunto che il contrattacco tedesco era atteso dagli alleati già negli scorsi giorni.

Si tratta, evidentemente, della messa in azione di quelle «contromisure» tedesche, cui ha accennato anche il Comando germanico e che debbono essere confermate nel loro svolgimento dall'osservazione aerea inglese, attivissima sulle retrovie vicine e lontane del fronte. Tanto si è che il Comando Supremo alleato sta pur riordinando gli stessi quadri dirigenti.

Il collaboratore militare dell'«Exchange» informa che è stato effettuato un cambiamento nei posti di comando del fronte di invasione occidentale: mentre il generale Bradley era il comandante di un Gruppo di Armata americano e Montgomery finora aveva il suo stesso rango, ora invece Montgomery è stato nominato Comandante in Capo di tutte le truppe alleate in Francia e, pertanto, Bradley viene ad essere sotto il suo comando.

Dal fronte d'invasione, intanto, giungono molte informazioni che valgono a dare un quadro assai particolareggiato della situazione.

La parola alle cifre

Un bilancio della prima decade d'invasione fatto dai circoli militari germanici offre il seguente aspetto:

Dopo dieci giorni, gli anglo-americani si trovano nella zona di Carentan, a cinque chilometri di distanza dalla costa, nella regione di Caen a neppure dodici chilometri e la parte più profonda della testa di sbarco ha, nella regione di Caumont, la stessa estensione della Broadway di Nuova York.

Le perdite sofferte dagli alleati per queste «conquiste» tanto insignificanti, vengono riflesse da queste cifre: 451 carri armati sono stati distrutti dalla difesa germanica e questo numero aumenterà ancora a causa degli ultimi affondamenti effettuati dalle forze navali ed aeree tedesche.

Solo nel corso della notte di mercoledì i bombardieri tedeschi hanno affondato o avariato all'estuario della Senna centomila tonnellate di naviglio alleato a carico completo.

In queste operazioni sono state mandate a fondo varie centinaia di carri armati e considerevoli quantità di materiale bellico pesante.

Le perdite sofferte dagli anglo-americani nelle operazioni dell'invasione superano finora enormemente quelle sofferte dagli stessi nell'Africa settentrionale ed in Italia.

In combattimenti terrestri sono caduti circa 30.000 uomini.

A questo numero corrisponde la cifra dei feriti, in 100.000. Altri 50.000 uomini sono periti in affondamenti di navi, per cui risulta che nei primi giorni dell'invasione gli alleati hanno perduto 180 mila uomini, in cifra tonda. Alla quale bisogna aggiungere 5000 ufficiali e soldati che sono stati fatti prigionieri.

Neppure è compreso nelle suddette cifre il numero dei componenti gli equipaggi delle navi trasporto e degli apparecchi perduti sinora dagli alleati in combattimenti per la testa di ponte della costa normanna.

Per lo meno dieci Divisioni già non esistono più, viene dichiarato a Berlino, altre hanno perduto tanto del loro valore combattivo che devono venir considerate come molto deteriorate. Unità che hanno sofferto perdite sommamente elevate sono le Divisioni di sbarco aereo americane numero 82 e 101 e le Divisioni di fanteria britanniche numero 134 e 50, come pure la sesta Divisione di sbarco aereo britannica.

Le azioni in corso

La situazione di lotta per la testa di ponte non è mutata sensibilmente durante le ultime ore. Essa è caratterizzata da tre centri di gravità. Prima di tutto nella zona di Tilly-Caumont, poi, nel settore di Bayeux e Saint Lô, infine nella regione all'ovest ed al sud-ovest di Carentan. Potenti formazioni di carri armati britannici sono uscite dal settore Tilly-Caumont ed hanno attaccato ripetute volte le posizioni di accerchiamento germaniche, con l'intenzione di forzare il passaggio nella direzione sud-orientale, operazione che avrebbe messo in pericolo le posizioni tedesche al nord di Caen. Ma tutti questi tentativi sono falliti e gli attaccanti hanno sofferto perdite molto gravi. Solamente in questi combattimenti i britannici hanno perduto 71 carri armati pesanti e pesantissimi.

Tentativi di irruzione effettuati dagli americani con l'aiuto di paracadutisti da ambo i lati della strada maestra Bayeux-St. Lô sono terminati con magnifico successo difensivo dei tedeschi.

Formazioni tedesche d'assalto ben preparate hanno annientato i paracadutisti americani in poco tempo, anche prima che questi avessero avuto la possibilità di partecipare al combattimento.

In difesa e contrattacchi le forze tedesche hanno sostenuto anche al sud ovest ed all'ovest di Carentan con successo la pressione più forte degli americani. In combattimenti ad alterna vicenda hanno tolto agli americani una località importante, scongiurando in questo modo il pericolo di una irruzione verso l'occidente.

Ai due lati della foce del Vire, gli americani hanno concentrato delle potenti forze, l'attacco delle quali dovrà approfondire, verso il sud, il collegamento ancora molto esiguo, fra Isigny e Carentan. Alcuni gruppi isolati di esploratori sono penetrati nel terreno, la parte sommersa, delle depressioni del Vire e del Tarde, dove sono state costrette al combattimento dalle truppe di sicurezza tedesche.

Preparazione accurata

Come si vede, la tremenda partita è nel pieno della sua attuazione nè è possibile dire quale possa essere la soluzione nei prossimi giorni o nelle prossime settimane. In un articolo pubblicato sul *Berliner Boersen Zeitung*, intitolato «Da un punto di vista nemico», il noto scrittore militare, capitano dott. von Schramm, attira l'attenzione sul fatto che gli alleati hanno messo in opera tutto il loro possibile per preparare l'invasione in modo minuzioso.

In linea generale, gli sbarchi hanno avuto luogo sotto il segno di tre fattori: artiglieria navale pesante ed ultra-pesante, canotti da sbarco piatti, atterraggio di truppe paracadutiste a tergo delle opere fortificate tedesche.

Da anni essi si erano preparati con tutti i mezzi esercitandosi a realizzare i migliori risultati. Ispirandosi alle esperienze fatte in Italia, essi hanno trovato necessario di allargare il campo delle possibilità tecniche degli atterraggi dall'aria.

«Ma lo Stato Maggiore e tutte le autorità di comando inglesi ed americane — constata il capitano von Schramm — hanno fatto tutto per fare dello sbarco un problema che possa essere risolto. Ed è in questo senso che anche gli ordini erano redatti. Essi non danno delle direttive generali vaste, ma, al contrario, tutto ha un carattere riassuntivo di ciò che si doveva fare ad ogni ora. Malgrado ciò, si è potuto constatare che tutta una serie di fattori non è stata conglobata nei calcoli: la forza di resistenza e lo spirito combattivo dei punti d'appoggio tedeschi, la forza della difesa terrestre e dei concentramenti locali, l'intervento rapido dei gruppi d'assalto mobili, lo spirito offensivo delle forze navali leggere, l'aumentata potenza combattiva tedesca nell'aria. Visto dalla parte del nemico, un orario molto preciso per l'invasione della costa normanna è stato stabilito con tutto ciò che esso comporta di particolari, anche minimi.

Caccia grossa nel cielo

I resti di una dozzina di «fortezze volanti» americane ammucchiati nei dintorni di Berlino. (Tram.)

Nelle chiare notti estive dell'estremo nord

Dal Golfo di Finlandia al Lago Ladoga la lotta prosegue furibonda

Fallito attacco sovietico ad un convoglio tedesco

Helsinki, venerdì sera.

La battaglia sull'istmo di Carelia si sviluppa con crescente intensità. I sovietici continuano ad immettere nella lotta nuove forze con lo scopo di sfondare la linea fortificata costruita in questi ultimi tempi dai finlandesi. L'offensiva è giudicata a Helsinki con serietà, ma anche con serenità. Si fa notare che le direttrici dell'offensiva sovietica sono identiche a quelle del dicembre 1939, alla fine della guerra finno-russa. Così come avvenne allora le truppe di copertura finlandesi hanno ora ripiegato su Vammelsuu, dove si cerca di stabilire il nuovo fronte. Lo scopo del Comando sovietico è chiaro. Con due direttrici nella parte occidentale dell'istmo, si vogliono scardinare le posizioni difensive finlandesi nel settore orientale presso il lago Ladoga. La lotta è proseguita furibonda e dura tuttora. Nelle chiare notti estive di questa latitudine i combattimenti si sviluppano senza soste.

Le ripercussioni dell'offensiva sovietica sul fronte finlandese non hanno tardato tuttavia a farsi sentire. L'evacuazione della Carelia è cominciata e per la seconda volta, nel giro di quattro anni, le popolazioni devono abbandonare le loro case minacciate che esse avevano ricostruito in questi ultimi anni. Il giornale della Karelia *Karjala* scrive: «Le informazioni dalla frontiera sono gravi e noi lo sappiamo bene. Soffrire per la nostra Patria e per il suo bene ci dà la forza di sopportare tutto ciò che il destino ci riserva».

Si apprende da Stoccolma che colà si seguono con viva attenzione le operazioni sul fronte finnico. La stampa nota che bisogna aspettare lo sviluppo degli avvenimenti nell'istmo di Carelia e su tutto il fronte finnico-sovietico prima di giudicare quali siano le intenzioni russe. Le parole di chiusura dell'ultimo ordine del giorno di Stalin suonano come una grave minaccia perchè, se finora egli ha sempre parlato di tedeschi aggressori, questa volta ha nominato anche i finnici.

Stalin ricorda gli scottanti insuccessi militari subiti in Finlandia nella guerra 1939-1940; oltre alle questioni politiche e militari, devono essere risolte anche questioni di prestigio. I giornali si chiedono se Stalin, con l'offensiva in Carelia, vuole approfittare degli sforzi dei suoi alleati per saldare i conti con la Finlandia e nello stesso tempo, aprire ai sovietici il mar Baltico.

All'ultimo momento si apprende che stanotte, dopo le ore 2, delle batterie sovietiche situate sulla penisola dei Pescatori hanno aperto il fuoco contro un convoglio tedesco. Le batterie tedesche sono intervenute nel combattimento costringendo in breve i cannoni nemici al silenzio. Da venti a trenta bombardieri sovietici hanno in seguito attaccato il convoglio, ma sono stati intercettati dalla caccia germanica di protezione che ha abbattuto nove bombardieri.

Tre quarti d'ora dopo, quattro vedette rapide sovietiche, provenienti dal porto di Murmansk, hanno tentato di attaccare esse pure il convoglio tedesco. Ma il tentativo è fallito; una delle vedette è stata gravemente danneggiata e le rimanenti si sono ritirate nel porto di Murmansk nascondendosi dietro una cortina di nebbia artificiale. Il convoglio tedesco ha potuto continuare la sua rotta senza danni.

Altri cinque aeroplani sovietici sono stati distrutti in un attacco che non ha avuto alcun successo, sferrato dal nemico contro unità di sorveglianza germaniche nella baia di Narva.

Sulle strade fra il Lazio e la Toscana

La pressione nemica si accentua sull'ala occidentale del fronte italiano

Fronte italiano, ven. sera.

Il fronte italiano continua a mantenersi in movimento, con le operazioni di sganciamento dei germanici e la ininterrotta pressione degli anglo-americani, che si manifesta particolarmente, come nei giorni scorsi, nel settore occidentale del fronte, dagli Appennini al Tirreno. Non è a dire però, che l'arretramento delle forze di Kesselring avvenga senza una vivace reazione da parte delle retroguardie. Così ieri non è che dopo violenti e lunghi combattimenti che poderosi gruppi di carri armati e formazioni motorizzate americane sono riuscite a penetrare dalla regione di Orbetello in quella di Grosseto, in Toscana, raggiungendo Talamone.

La lotta si è spostata ora a nord della strada Orbetello-Orvieto, città quest'ultima che è stata sgombrata ieri sera. Nei loro progressivi movimenti di sganciamento, i tedeschi si avvicinano alla zona montuosa che culmina nel massiccio del Monte Amiata. Le retroguardie germaniche hanno continuato anche nella giornata di ieri ad infliggere perdite al nemico.

Nel settore centrale del fronte, evacuata L'Aquila, dopo i combattimenti si preannunciano nelle zone immediatamente a nord della città, che per la loro configurazione montana si prestano favorevolmente alla difesa. L'afflusso di forze fresche e un maggiore accanimento tedesco nei movimenti di sganciamento fanno prevedere prossima una più marcata resistenza all'invasore. Sull'ala orientale, la linea tedesca continua i suoi movimenti di sganciamento verso il nord senza essere praticamente disturbata dal nemico. La zona degli Abruzzi e quella degli Appennini centrali non offrono spazio sufficiente per lo schieramento di grandi forze per scopi operativi. Nelle vallate, gruppi avanzati britannici seguono le retroguardie germaniche, le quali, nei passi più adatti, oppongono una valida resistenza per impedire che le forze avversarie possano prendere di fianco le truppe tedesche. Il grosso delle forze del maresciallo Kesselring guadagna, in tal modo, tempo per coordinare il suo ripiegamento in armonia coi movimenti sull'ala occidentale.

La crisi del governo turco

La burrascosa seduta che provocò le dimissioni di Menemengioglu

Quali sarebbero le cause del provvedimento

Ankara, venerdì sera.

Ieri due riunioni di Consiglio dei Ministri: una al mattino, l'altra al pomeriggio. Fra la prima e la seconda la notizia grossa: le dimissioni del Ministro degli Esteri, Menemengioglu, in seguito ad aperto contrasto fra lui ed i suoi colleghi di gabinetto.

Ecco, del resto il comunicato ufficiale, diramato in proposito e che con la sua forma schelatrica ben riproduce la situazione.

«Dopo che il Consiglio dei Ministri ha disapprovato la politica estera del Ministro degli Affari Esteri, Menemengioglu, nel corso di questi ultimi giorni, Menemengioglu ha presentato le sue dimissioni. Come è già stato precedentemente annunciato, gli affari in corso del Ministro degli Affari Esteri saranno regolati ad interim dal Presidente del Consiglio, Saragioglu».

Sebbene — come è ovvio — si mantenga il massimo riserbo, la riunione pare abbia avuto — a quel che consta — momenti di alta drammaticità. Non si conoscono gli elementi di accusa contro Menemengioglu, ma pare che essi possano trarsi con relativa facilità dall'esame della condotta del Ministro «dimissionario» in questi ultimi tempi, e cioè dall'insieme di compromessi intrecciati da Menemengioglu con le Nazioni belligeranti.

La notizia delle dimissioni di Menemengioglu ha destato viva impressione negli ambienti politici e diplomatici.

A tal proposito si attende con ansia di conoscere quali saranno le reazioni nelle Capitali estere. Finora, però, mancano i commenti, se si esclude una nota tedesca trasmessa dal *D.N.B.*, che, però, è precedente alla notizia delle dimissioni di Menemengioglu.

Dice l'Agenzia germanica che negli ambienti politici di Berlino è notato con attenzione il fatto che l'Inghilterra ha approfittato del fatto che alcune navi tedesche hanno passato gli Stretti per iniziare una vivace polemica contro l'alleato turco, tanto più che la nuova pressione esercitata sulla Turchia sembra essere in relazione con i nuovi tentativi di pressione nei confronti della Spagna.

Si tratta — prosegue l'Agenzia — come si crede di poter ammettere alla Wilhelmstrasse, di azioni politiche che hanno per scopo di distogliere l'interesse dell'opinione mondiale dagli avvenimenti militari in Normandia.

Le dichiarazioni del *Yorkshire Post*, giornale molto vicino al seguito del Ministro degli Affari Esteri Eden, dirette contro la Turchia trovano un'attenzione speciale in quest'ordine di idee. In queste dichiarazioni è detto fra l'altro: «Per una Potenza che non è da annoverarsi tra le prime, è pericoloso fare una politica che oscilla in modo permanente tra due grandi Potenze, ed anche tentare di sollevarle l'una contro l'altra. E' assolutamente inconcepibile che possa essere seguita una simile politica quando esiste un'alleanza tra la Nazione di secondo rango e la Nazione di primo rango».

In fatto di pressioni si nota anche che l'ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato una energica protesta al Governo turco per il tiro di sbarramento aperto dalle artiglierie costiere turche contro un bombardiere americano che cercava atterrare presso Istanbul. E' il secondo aereo americano, che in meno di 10 giorni, viene costretto ad un atterraggio forzato in territorio turco.

Le impressioni a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Commentando la situazione politica della Turchia, il redattore dell'Agenzia *Transocean*, George Schroeder scrive:

«Le dimissioni del Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, sono una conseguenza diretta delle nuove e crescenti pressioni esercitate dal Governo britannico su Ankara. Non si può ancora accertare se queste pressioni abbiano assunto un carattere ultimativo, come al tempo della questione del cromo».

Alla Wilhelmstrasse si osserva a questo riguardo un grande riserbo. E' evidente che si attendono altre informazioni dall'ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen. E', d'altra parte, chiaro che il Ministero degli Esteri del Reich era già in possesso di informazioni particolareggiate prima ancora che il Gabinetto turco si riunisse in quella seduta che terminava con le dimissioni di Menemengioglu. Infatti, il Ministro Paul Schmidt aveva già parlato di pressioni assolutamente non giustificate esercitate dalla Gran Bretagna sulla Turchia a proposito del passaggio attraverso i Dardanelli di diverse navi tedesche.

In quella occasione erano state notate le espressioni usate dalla *Yorkshire Post* la quale, con un linguaggio che non si sarebbe potuto considerare più minaccioso, esprimeva evidentemente il punto di vista e le intenzioni di Eden. *La Yorkshire Post* scriveva che la Turchia, potenza di secondo ordine, non può, senza rischio, manovrare fra due grandi potenze, tenendosi un po' con l'una e un po' con l'altra.

Nei circoli politici germanici e alla Wilhelmstrasse non si era mai mancato di constatare che Menemengioglu aveva fatto del suo meglio per mantenere, attraverso le difficoltà manifestatesi in questi anni, il carattere tradizionalmente amichevole delle relazioni fra la Germania e la Turchia. E, secondo il modo di vedere tedesco, ciò era di estrema importanza per la Turchia, sia dal punto di vista politico sia da quello economico.

Retroscena della guerra aerea

Il "colossale affare,, delle incursioni

La «guerra dei bombardamenti» non ha avuto risultati decisivi, ma non può essere interrotta a causa degli enormi capitali investiti in essa

Stoccolma, venerdì sera.

In un articolo pubblicato sul Dags Posten, intitolato «La disperata guerra dei bombardamenti contro la Germania», Sven Hedin tratta del «fiasco» degli attacchi aerei alleati. Alle affermazioni ufficiali degli anglo-americani, secondo le quali gli attacchi aerei sono esclusivamente diretti contro obiettivi militari o di importanza bellica, Sven Hedin, contrappone le parole ciniche pronunciate da generali dell'arma aerea anglo-americana molto influenti, secondo le quali i bombardamenti sono anche diretti contro la popolazione civile, che deve essere spinta alla disperazione e al disfattismo e resa matura per la rivolta e la rivoluzione.

Sven Hedin si riferisce, in modo particolare, ad un articolo di Cyril Falls apparso nella Illustrated London News.

Falls pretende che, nonostante l'insuccesso, bisogna continuare la guerra dei bombardamenti aerei perchè in essa si sono investiti dei capitali enormi, e sarebbe, «come tutto il mondo sa», un cattivo affare se dovesse venire interrotta. Gli attacchi aerei contro la popolazione civile, che sarebbe la più colpita, mentre che l'industria degli armamenti non avrebbe sentito che dei danni relativamente di poca entità, non hanno avuto l'effetto — dichiara Sven Hedin — di demoralizzare il popolo tedesco; al contrario, essa ha avuto l'effetto opposto. Prima di questi attacchi non esisteva, in Germania, del vero odio contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma adesso il popolo tedesco è animato di un odio illimitato per questi due paesi. Tutto il popolo è divenuto più rude e più risoluto e non esiste nessuna disperazione e nessun disfattismo sui quali i marescialli dell'aria nemici contavano di poter fare assegnamento.

Una "Liberty,, affondata nel Mediterraneo

Ginevra, venerdì sera.

Una comunicazione diramata dal Dipartimento della marina americana annuncia che una nave del tipo «Liberty» è stata affondata nelle acque del Mediterraneo dalle forze navali tedesche durante il suo ultimo viaggio.

Annibale Ninchi racconta...

Una notte di Natale fra due rivali

Chi era il mio antagonista nella finzione scenica e nella realtà della vita — Un alterco violento e la spontanea pacificazione - Ma dopo ci riprendemmo a pugni...

La professione dell'attore è fra le più tristi.

Pensare con il cervello degli altri, farsi bello con le penne degli altri, parere senza essere, ingannare ed ingannarsi, ardere senza bruciare, camuffarsi da re, o principe o eroe, senza compiere nessun gesto, nè regale, nè principesco, nè eroico; nascondere il volto che Dio ci ha dato sotto una maschera di belletto e di trucco; vestire con galloni dorati e mostrarli illuminati alla gialla e bugiarda luce della ribalta; credersi per qualche ora il perno regolatore dell'universo, e ripiombare, poi, nel buio di una squallida solitudine in braccio alla realtà che volemmo scordare, lontani dalle lotte e dagli echi del mondo, dove si vive e si combatte per la conquista di qualche ardita e utile verità, è cosa che snerva chi abbia dell'autentica sensibilità.

Credevo che l'attore...

Scelsi questa professione a sedici anni, quando la vita mi parlava per bocca dei poeti.

Credevo che l'attore fosse messaggero di bellezza, volante di tempio in tempio, recante miele e rugiada colti dai calici dei fiori per versarli nel cuore degli uomini; e trovai, invece, quasi sempre, i proletari dello stomaco, i facchini della vanità, avidi di ammacciate; trovai l'istrione, come lo definirono i romani che coprivano Roscio di applausi e di disprezzo.

Nessun male è epidemico come quello del teatro.

In poco tempo mi aggiuntò, mi strinse, mi imprigionò e rapidamente pareggiai con i miei colleghi in tutti e sette i peccati mortali.

Giovanissimo, fui scelto dalla fiera degli esibizionismi, per rappresentare uno dei protagonisti in un dramma alla moda e portarlo in giro trionfale per lo stivale d'Italia.

Il mio antagonista era attore esperto e consumato. Ogni sera mieteva larga messe d'applausi e d'articoli elogiativi come un'autentica celebrità. Dividevo con la stessa fortuna la torta profumata del successo.

Nel dramma, i protagonisti si odiavano di mortale odio, che si appiccò ai nostri cuori, come fuoco alla paglia.

Due anni di lotta sorda ed ostinata, con grande vantaggio dell'autore, il quale ricavava dal nostro rancore, gloria e quattrini.

I nostri compagni d'arte, annoiati dalla monotonia del giro della penisola, con un solo lavoro, si godevano questi ogni sera il doppio spettacolo del dramma recitato e dell'altro vero: il dramma miserabile dell'invidia.

Una sera, scagliati l'uno contro l'altro, da futili ma traboccanti motivi, ci azzuffammo. Io, armato di roncola, (arma prediletta dal mio personaggio) ed egli, di una pesante lampada d'ottone.

Il rapido intervento dei servi di scena, quello molto più lento dei colleghi, evitò la strage. La partita fu rimandata.

Camminavo solo...

La sera dopo tutta la compagnia aspettava il cruento epilogo.

Era Natale. Trieste, deserta: la città s'era già chiusa nell'intima gioia della casa. Solo, col cuore pesante di amarezza, camminavo per le vie silenziose: povero commediante ancora imberbe.

Quella sera, dai templi cristiani, le campane suonavano la gara d'amore.

Il vecchio Natale era sui tetti, per le vie, sulle cupole, alle finestre; proteggeva la città, dominata dagli austriaci, che mi appariva più italiana di una città nostra.

Pioveva dai campanili il suono dell'Angelus che s'irradiava su tutte le case con gli ultimi raggi del sole tramontante dietro nubi violacee. Le finestre cominciavano ad illuminarsi. Una calma beata, una sicura protezione si spandeva su ogni cosa. In quei giorni tutti i dolori e le amarezze si attenuavano in virtù di una fede predicata venti secoli prima. Forse anche in quelle case, s'annidava la frode, s'insinuavano il tradimento e la vergogna, stava in agguato la morte. Ma ai miei occhi giovani e commossi tutto appariva limpido e puro come nei sogni dell'infanzia.

Non c'era nessuno, nella via che percorrevo. Ero solo, col mio cuore gonfio e amaro, coi miei pensieri di vagabondo deluso. Solo, col ricordo di una rissa, col mio rivale, sedata per miracolo la sera prima. Rivedevo il suo sguardo infiammato dall'ira, la sua voce arrochita dal furore. Il mio volto, intravveduto nello specchio del camerino, dopo l'alterco, mi rammentava quello di un omicida visto da ragazzo.

Ero solo, dunque, con lo squallido mio mestiere degradato dall'invidia, immiserito dal borismo e senza orgoglio professionale. Ed ero giovane, innamorato d'ogni fervido ed acceso fantasia, in attesa dell'amore che mi venisse, di una gloria segnata e immeritata. Un impetuoso riflusso m'invadeva di accorate nostalgie, della mia casa lontana, del mio vecchio e saggio padre che mi avrebbe voluto avvocato, di una calda intimità di famiglia perduta.

Come tutta la fanciullezza mi appariva cullata dai più indulgenti sorrisi e dai più bonari rimproveri, inutilmente ascoltati!

Anch'egli piangeva

Camminavo rasente ai muri, guardando sempre le finestre che già cominciavano a chiudersi e a ripararsi ancor più da quella gente invidiata, ancor più che la ribalta illuminata separi l'attore dal pubblico che l'ascolta. La strada era ancor lunga, interminabile. Un'ombra s'avvicinava dal mio stesso lato, lentamente. Guardava come me il rinchiudersi delle finestre. Ormai era a pochi passi. Anch'egli si fermò attonito, scorgendomi, vedendo che immobile lo fissavo intensamente. Come erano mutati ed umili i suoi occhi! Così mesti e così soli li conoscevo, ma non m'erano mai apparsi così miti e sconsolati. Era lui, il mio rivale.

Ancora anch'egli il volto rigato di lacrime, come il mio. Ci guardammo a lungo, a lungo, con commossa e prorompente comprensione, in quella sera di Natale triestino. Ci tendemmo, senza esitazione, le mani, in una fulminea effusione di sincerissima bontà: quella che unisce tutte le creature infelici della terra, e, ripetendo quasi insieme il nostro nome di battesimo che non pronunciammo mai nei due anni di bieco e caparbio rancore, ci abbracciammo strettamente. Ci effondemmo in mutua lodi, pronostiche e concordi; ci tributammo a vicenda le virtù e i meriti più rari; cenammo insieme, in una trattoria il accanto e brindammo alla nostra futura e inalienabile amicizia.

Andammo a braccetto, a teatro. Ci salutammo e ci riabbracciammo ancora sulla soglia dei nostri camerini attigui e quella sera stessa, dopo il terzo atto, mentre gli applausi del pubblico si ostinavano vibranti per entrambi, ci riguardammo in cagnesco, ci minacciammo per nuovi e più futili motivi e, dopo la rappresentazione, ci prendemmo furiosamente a pugni.

Annibale Ninchi

Un treno blindato in azione

Queste poderose fortezze mobili germaniche permettono la difesa e l'offesa contro il nemico, agisca esso dal mare, in terra o dal cielo. Il loro facile spostamento è di notevole contributo laddove urge la loro presenza. (Atl.)

CRONACA

La missione consolatrice di Fra Ginepro

Una folla di congiunti di prigionieri si allinea sotto il porticato di via Roma e attende il turno per avere accesso all'« Ufficio Notizie », nel salone a terreno de « La Stampa », dove Fra Ginepro, il cappellano dei prigionieri, svolge la sua missione consolatrice fornendo notizie dei fratelli lontani ai genitori e ai parenti tutti.

Al Conservatorio G. Verdi

Nel pomeriggio di domani

Fra Ginepro illustrerà la vita dei prigionieri di guerra

Allo scopo di favorire tutti coloro che non hanno potuto conferire personalmente con lui, oltre ai di domani 17 corrente, per iniziativa dell'Ufficio Notizie de La Stampa, Fra Ginepro da Pompeiana parlerà nel Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, in piazza Bodoni, della « Vita nei campi di concentramento ». L'ingresso è libero a tutti.

Dopo la conversazione il cappellano riunirà le dalle ne rimpatriate dall'A.O.I. che glielo hanno richiesto.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 17 giugno alle ore 5,41; tramonta alle 21,18. La **LUNA** spunta alle 3,46; tramonta alle 17,47.

L'OROSCOPO DEL 17. — La congiunzione delle influenze di Mercurio e di Urano sarà benefica per i lavoratori intellettuali e particolarmente per gli inventori. Controllare gli impulsi per non esporsi ad eccessi di collera durante i quali si perderebbe ogni controllo.

MARIO GIRATO

I SANTI DEL 17. — S. Ranieri confessore patrono di Pisa (+ 1161). S. Paolo d'Arezzo vescovo di Piacenza e cardinale, arcivescovo di Napoli (+ 1576). S. Ismaele.

FUNZIONI DEL 17. — S. Antonio: chiusura del triduo a S. Bernardino; ore 20 predica del P. Murialdo, Consolata: IX sabato in preparazione alla festa titolare. S. Messa dell'Esposizione del SS. 17 corona predica del teol. Ufal-Via, benedizione. S. Dalmazzo: novena titolare. Ss. Martiri: 7 Messa al S. C. di Maria. S. Giuseppe: 6 funzione in onore della Madonna della Salute.

CONVOCAZIONI. — Alle ore 17 del 17 a Casa Littoria: assemblea generale Squadristi.

ANNONA. — Sono in distribuzione i formaggi e il burro.

Tito Schipa

canterà domenica al Carignano, insieme a Vittoria Chierisetti, nel concerto di beneficenza per i profughi. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise. Le prenotazioni dei posti ancora disponibili continua presso la Stipel in via Roma.

Il dottor Solaro parlerà stasera alla radio ai lavoratori del Piemonte

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, il dott. Solaro, Delegato del Partito Fascista Repubblicano per il Piemonte e Commissario Federale di Torino, parlerà alla radio ai lavoratori del Piemonte.

Ispezioni e rapporti alla Polizia ferroviaria

Il maggiore generale ispettore della Polizia ferroviaria in questi giorni, accompagnato dal Comandante della 1a Legione ferroviaria, ha visitato vari Comandi di Nucleo e Stazioni della Polizia stessa. Nei Comandi, oltrechè ispezionare i servizi in atto, il generale ha tenuto rapporto agli ufficiali e militi. Inoltre il generale ha preso contatto con le maggiori autorità militari, civili e politiche delle diverse località. Prima della partenza il generale ha pure tenuto rapporto agli ufficiali della Legione e dei Comandi in Sede.

Due diverbi per i soliti futili motivi

Gli inquilini dello stabile di via Cottolengo 10 sono stati ieri sera spettatori di due diverbi per i soliti futili motivi avvenuti contemporaneamente uno nel cortile e l'altro sul ballatoio del primo piano. La peggio l'hanno avuta la casalinga Cavallo Giuseppina, di 20 anni, e il venditore ambulante Franciotta Giovanni, di 40 anni, i quali, prima l'uno e poi l'altro, sono stati medicati alle Molinette per escoriazioni e contusioni varie ed entrambi giudicati guaribili in due settimane.

Il dente da latte

Una signorina e un giovanotto furono visti ier l'altro esplorare di conserva a palmo a palmo un tratto del giardino di Porta Nuova. « Che cosa cercate? » domandò loro un curioso. « Cerchiamo un dente » risposero i due giovani. « Un dente lattaiolo » precisò la signorina. La risposta invogliò il curioso a muovere nuove domande, che non restarono insoddisfatte. Ecco dunque di che cosa si trattava. Luisella Q. e Ruggero R. si sono scambiati promessa di matrimonio. Sino a una settimana fa i due fidanzati hanno filato il perfetto amore; mai una nube, mai un bisticcio; tutto liscio come un olio. Che è che non è, da un giorno all'altro la signorina Luisella diventa taciturna, riservata e seria. Parole e sorrisi, che in passato soleva profondere, pareva ora che li misurasse, e sempre che poteva, teneva il fidanzato in discorsi gravi, cui bastasse a lei rispondere con sospiri e cenni del capo. Ruggero R., com'era naturale, prese la cosa a traverso e sospettando che la giovane non lo amasse più, anzi che ne amasse un altro, cominciò a tormentarla con delle scenate di gelosia, dalle quali essa tuttavia avara di parole, andava difendendosi con un diretto piangere. L'altra mattina, nel giardino di Porta Nuova, Ruggero R., perduto il lume degli occhi, ha dato colpire al viso la sua fidanzata. Per effetto del colpo, le schizzò di bocca, e va a cadere nella ghiaia dove tra poco i due fidanzati, riconciliati, lo ricercheranno insieme, per conservarlo a ricordo del loro primo e, così speriamo, ultimo litigio, un dente, quel superstite dente da latte che da una settimana le prese a crollare nella bocca di Luisella, e che per tema di perderlo, nella foga del discorrere, sotto gli occhi dell'innamorato, e che questi abbia a disgustarsi di lei, ella si è imposta il contegno che sappiamo. Stolta apprensione: giacchè Ruggero R. giura che, così sdentata, essa gli piace ancor di più.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Rinnovato successo di *Mi piacciono quelle cose*

Al Carignano la Compagnia dei « Grandi Spettacoli Navarrini » ha ripreso ieri la divertente e attraente rivista Mi piacciono quelle cose, di Nuni, che già in passato era stata favorevolmente accolta. Il pubblico ha nuovamente gradito il grazioso spettacolo ed ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti in modo particolare Nuto Navarrini, Vera Rol, Nuccia Galimberti e Renato Mariani. Da oggi le repliche.

Programmi radiofonici

Venerdì 16 Giugno

PROGRAMMA SERALE

(491,8 e 236,1. Dalle 20,16: 246,9)

SEGNALIAMO: Rievocazione celebrativa di Torquato Tasso. Concerto sinfonico diretto dal maestro Molinari Pradelli.

16: ◆ **Torquato Tasso.** Rievocazione della vita e delle opere del Poeta, nel IV centenario della nascita. Questa celebrazione, suggerita da intelletto d'amore e sceneggiata con quella nobiltà d'intendimenti che l'altissimo soggetto vuole, comincia con la evocazione del Tasso attraverso la lettera da Giacomo Leopardi scritta al fratello Carlo, nella quale il recanatese descrive la sensazione che egli provò visitando la tomba del Poeta dell'« Aminta » e della « Gerusalemme liberata ». Poi la vicenda va intessendo una trama di liriche appassionate e di commenti detti dallo « Storico » cui spetta il compito di collegare momenti ed episodi della sventurata vita del Tasso, trama che illumina, quale era, la disposizione d'animo di lui verso l'amore e le donne (« Cogliam d'amor la rosa, amiamo or quando — Esser si puote riamato amando »), altra della ragione di quello smarrimento mentale che gli fu fatale. Lo svolgimento celebrativo si serve di due mirabili voci, interpreti del devoto amore che noi tutti Italiani, ancora a distanza di 400 anni, sentiamo per Torquato Tasso, e sono le voci di Goldoni e di Leopardi. Commedia e dramma. Sintesi supremamente espressiva d'ammirazione, entro la quale si alternano, intercalandole, musiche di Monteverdi (sinfonia e danza delle baccanti, dall'« Orfeo », e seconda parte del « Combattimento di Tancredi e Clorinda ») e di Frescobaldi (« Toccata avanti la Messa della domenica »). Così, in un alternarsi di voci, di versi, di suoni, la radio riesce a accompagnare l'esistenza del Cantore della poesia che cantò i Crociati della Fede. Poi la morte, placida, serenamente avvenuta a Sant'Onofrio e la sepoltura nel famoso Chiostro, le cui campane suonarono l'agonia del Poeta. (A proposito: l'episodio non è di quel tempo — la contingenza ce lo suggerisce —, ma è garibaldino ed è, o dovrebbe essere di eccitante insegnamento, oggi, ai barbari « liberatori » e a coloro che non sanno odiarli: è di quando, durante la campagna del '49, trattandosi di calar giù le campane del monastero di Sant'Onofrio per mandarle alla fonderia, a farne cannoni, Giuseppe Garibaldi intervenne e non volle: « Rispettate, disse, le campane che suonarono l'agonia di Torquato Tasso »).

17: S. orario. **Radio giornale.** Rassegna della stampa italiana ed estera.

17,30: Canzoni.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania.

19: ◆ **Trasmissione dedicata alla Bulgaria in occasione della festa nazionale bulgara.**

19,35: Complesso bandistico Eiar.

19,40: Parola ai cattolici del teol. prof. don S. De Amicis.

20: S. Orario. **Giornale radio.**

20,20: Musica leggera.

20,40: Musica in ombra.

21: Trasmissione conversazione.

21,15: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m. Molinari Pradelli.

22,05: Sagra di ritmi.

23: Radio giornale.

23,30: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Sabato 17 Giugno

PROGRAMMA DIURNO

Alle ore 15 e 16 tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la conversazione che Fra Ginepro da Pompeiana, per invito de La Stampa, terrà al Conservatorio G. Verdi sul tema: Vita nei campi di concentramento.

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14. Segnale orario ore 8, 13.

7,30: « Buon giorno ».

8,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Vetrina del melodramma.

12,30: Per tutti i gusti.

13,20: Quarto d'ora Cetra.

13,40: Danze sull'aia.

14,00: Radio legionaria.

14,40: Selezione di operette.

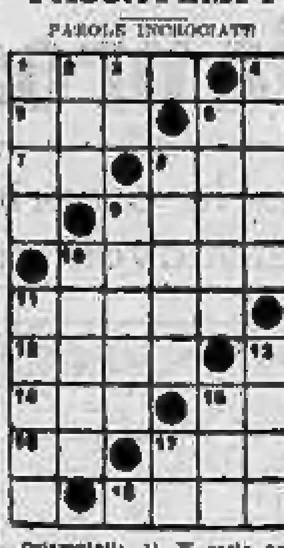
15,00: Conversazione.

16: Programma vario di musica riprodotta.

NUOVA LUNGHEZZA D'ONDA: L'Eiar informa che le stazioni radiofoniche italiane sull'onda di m. 420,8 pari a chilocicli 713 trasmetteranno da oggi sull'onda di m. 401,1 pari a chilocicli 610.

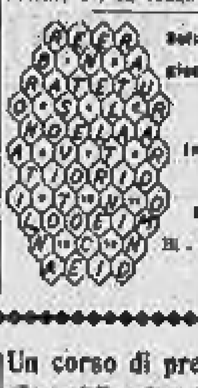
PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) E' casta nella Norma; 5) Passa dalla sol alla sette; 6) In fondo al solco; 7) Coda di meteora; 8) Capo mongolo-turco; 9) Respirano senza polmoni; 10) Difesa costiera della guerra moderna; 11) Mammifero insettivoro dannoso alle coltivazioni; 13) voce di lupo; 14) Si gioca con due dadi; 15) Nota musicale; 16) La risposta temuta; 17) Tempo che verrà; 18) L'uomo sincero lo dice al pane.

Verticali: 1) Un fiume del Piemonte ed una spia di Sardou; 2) Per smaltirla. Achille si ritirò sotto la tenda; 3) Il monosillabo che riuscì a Lazzaro; 4) Canta nei «Pagliacci»; 6) Nome femminile; 8) Si può accusare, ma non è imputato; 9) Si prende a pugni e a calci; 10) Aspro valico; 11) Brontola se è lontano; 12) Chi non ne ha se ne crea; 16) Fiume del cosacchi; 17) In fondo alla pipa.



Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito

Sciarada

III. - Acco-Biacca

STATO CIVILE

15 Giugno 1944

Nati 16 - Morti 11 - Matrimoni 4

Rondonotti Giulio, a. 70, da Nibbiola, pensionato, via Paolo Sella 34 - **Spinelli Maria** v. **Tarabla**, a. 56, da Torino, casalinga, c. Pr. Oddone 36 - **Broccolini Gio. Batt.**, a. 81, da Bobbio, salaiolo, al Rosetti 17 - **Tafaroto Antonio**, a. 73, da Torino, agricoltore, str. Castello-Moncalieri 61 - **Bonafini Luigia** in **Accornero**, a. 46, da Viarigi, casalinga, Osp. Mauriziano - **Ferraris Anfredo**, a. 74, da Vercelli, conc., Ricovero - **De Paoli Angela** m. **Chiara**, a. 43, da Chieri, casalinga, Poichiatrico - **Palo Maria** m. **Sutta**, a. 47, da Livrea, casalinga, Osp. M. Vittoria 3, R. - **Salviola Fulvia**, a. 1, da Condove, idem - **Michelotto Maria Domenica** v. **Serra**, a. 79, da Feletto, casalinga, Cottolengo - **Piscina Maria**, m. 16, da Torino, Osp. Infantile - **Gallina Ernesta**, a. 41, da Torino, cartolaio, Osp. Mauriziano - **Rossa Marsello**, a. 30, da Torino, operaio, Osp. Mauriziano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 giugno:

Caso Mario, geometra. **De Palma Bice**, insegnante.

Martini Giovanni, agente P. S. **Grotti Cesarina**.

Pirra Cesare, industriale. **Vesco Rosa**, impiegata.

Randazzo Giuseppe, impiegato. **Zamboni Luciana**.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 giugno:

Actis Annamaria, Arbore Maria, Rizzi Leonello, Casetta Mirella, Ardizzo Franca, Veglio Gianpaolo, Mazzetti Gian Franco, Battaglino Grazia, Filippa Margherita, Vaula Michela, Montagnoli Guido, Scavarda Giuseppina, Zambernardi Enrico, Burani Leopoldo, Biagetti Roberto, Rosini Giuliana.

BORSE

TORINO 16 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '06	—	—	Sip	3000	[illegible]
Red. 3,50	100 —	100 —	Lanif.	600 —	1000
» L. e.	106 —	100 50	Marelli	895 —	870 —
Redim.	97 —	96 50	Fiat	3150	3150
» b. s.	97 25	96 75	Lenta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	101 25	Martini	5000	[illegible]
» R. R.	101 15	101 20	Sniz	1100	[illegible]
Redim.	104 —	103 50	Isard	620 —	615 —
» L. c.	103 —	100 75	Montec.	1400	1430
[illegible]	[illegible]	101 10	Piemont.	5000	5100
[illegible]	90 —	90 40	Ilva	500 —	500 —
» 750	96 55	96 25	Anisl.	490 —	500 —
» 500	96 50	96 75	Borg.	10 500	10 500
» 5% I.	98 30	98 75	Tiss.	3000	3000
» 5% II	91 00	91 20	Cotton.	3000	3000
[illegible]	99 50	99 80	Fiere	900 —	900 —
Ferr.	460 —	460 —	Sarda	—	—
Tri 4%	515 —	580 —	Cit	1200	1180
[illegible]	525 —	531 —	Schiap	730 —	730 —
Imm.	615 —	610 —	Param.	1100	1100
[illegible]	625 —	630 —	Lanza	2300	2300
Tel.	577 —	570 —	Anic	910 —	915 —
[illegible]	565 —	556 —	Bus.	446 —	433 30
[illegible]	570 —	580 —	Mon.	1650	1665
B. Pol.	615 30	616 —	Amiat	9850	9850
[illegible]	620 —	601 —	Mov.	600 —	600 —
Migl.	—	581 —	Ass. F.	9850	9550
» 4%	—	504 —	Zucch.	615 —	615 —
A. Ges.	11 000	11 000	Dalm.	580 —	600 —
Medit.	3400	3400	Siam	600 —	600 —
Merid.	3800	3850	West.	2900	2900
S. A. I.	3800	3700	Gilard	350 —	350 —
Tor. N.	1900	1900	Frigi	1195	1000
Biella	3400	3400	Saffa	1150	1150
Italgas	118 50	120 —	Talco	3000	3000
Sip	1040	1040	Florio	290 —	280 —
Terni	1150	1150	Elbas	875 —	875 —
P. C. E.	870 —	860 —	Rinasc.	4650	4650
Valdar.	4300	4300	Bemb.	3150	3100
Mer. It.	3500	3500	Cart.	1305	1306
Bede	1100	1000	Bu.	3400	3400
Uem	800 —	800 —	Bar.	1700	1700

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,45: I Grandi Spettacoli Navarrini: « Mi piacciono quelle cose » di Nuni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Catene invisibili » Valli, Ninchi, Checchi. Ult. 20.

AMBROSIO: « E' caduto un marinaio » Nazzari, Duranti. U. 19,30.

CORSO: Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19,30

AUGUSTUS: « Squadriglia bianca »

TEATRO DEL POPOLO: « L'ultima carrozzella » (Fabrizi), sulla scena 15,45 e 18,45 C.a Riv. Fronzi.

SUPERCINEMA: Non ti lascio più Paula Wessely, R. Horbiger. Ul. 20

NAZIONALE Matrigna. P. Marian

TORINO: « Cavalleria leggera » con Marika Rokk. Ap. 10, Ult. 20.

DORIA: « I nostri sogni » De Sica

ALPI « Circo Za-Bum » Valli-Fabrizi

ASTI: ap. 10 « La Gorgona » Mariella Lotti, Rossano Brazzi. U. 20

IMPERIALE: « L'usuraio ».

PALERMO: « Enrico IV », O. Valenti, Clara Calamai, L. Bazzolo.

FREJUS: « Buongiorno Madrid » e Varietà ore 17 e ore 19,30.

Moderno Domani sarò arrestato. V.

AQUILA: « A suon di musica » e Var.

RADIUM Contessina si diverte; V.

NUOVO: Estpe 10 « Il chiromante »

MILANO ap. 10 Maestra si diverte

Olimpia: Lacrime di sangue (succ.)

SOCIALE: « Avventura di lusso ».

P.O.: « Mille e una notte » Zeleschi

BRESCIA: « Harlem » Nazzari, e V.

Romano: « Volpe azzurra » e Riv.

Fenziamoni sopre, Camla-Carrera

Excelsior: « Ossessione » C. Calamai, Massimo Girotti, Juan De Landa

COLOSSEO « Principessina » (Villa)

Astra: « Realtà romanzesca » U. 20

LUX: « Il Barone di Münchhausen » Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione) Ult. 19,30

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 10 giugno corr., munita dei Conforti di N. S. R., serenamente si è spenta

Trisoglio Maria ved. Mortarotti

Ne danno il doloroso annunzio: i figli: **Virginia, Angiolina, Giuseppina, Adele, Ettore** con la consorte **Angiola Boggiola**; il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il 12 corr. a Lu Monferrato ove la cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Lu Monferrato (Alessandria) - Torino, via Madama Cristina 30 - 15 giugno 1944. 15661

Un corso di preparazione alla socializzazione delle aziende

Varese, venerdì sera.

Un corso di preparazione alla socializzazione delle aziende è stato aperto a Busto Arsizio, ad iniziativa di quei delegato di zona dei Sindacati Lavoratori dell'Industria. La iniziativa ha incontrato il più vivo consenso dei lavoratori bustesi.

Per diserzione dal lavoro

La denuncia di 48 mondine al Tribunale Militare

Mantova, venerdì sera.

Il Comando del distaccamento della G. N. R. di Goito ha denunciato al Tribunale Militare 48 mondine resesi responsabili del delitto di cui all'art. 9 della legge 9 ottobre 1943 per aver disertato il lavoro.

AD ORSARA BORMIDA

Alcuni delinquenti dànno fuoco agli uffici del Comune

Alessandria, venerdì sera.

Ignoti sono penetrati nottetempo negli uffici del Comune di Orsara Bormida, asportando una macchina da scrivere del valore di L. 10.500, forzarono quindi tutti i cassetti, ma nulla di importante rinvennero. Per vendetta appiccarono allora il fuoco all'edificio, che è andato in gran parte distrutto, nonchè tutto il carteggio dello Stato Civile, dell'anagrafe, carte annonarie, mobili, scaffali, tavolini per un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire.

La morte di due fratelli per lo scoppio di un ordigno

Ferrara, venerdì sera.

I fratelli Mario e Bruno Cavallari di Raffaele, da Comacchio, di anni 12 e 10, a Pontelagoscuro rinvenivano un ordigno esplosivo, forse lanciato da aerei nemici. I ragazzi inconsciamente si davano a maneggiarlo facendolo esplodere. I due fratelli, trasportati in condizioni gravissime all'ospedale, a breve distanza l'uno dall'altro, spiravano.

SPORT

Domenica, a Settimo Torinese

Il Campionato piemontese dilettanti su strada

Domenica 18 corr., a cura del Dop. Montecatini di Settimo Tor., si svolgerà il Trofeo Farmitalia, corsa ciclistica su strada valevole per il campionato piemontese categoria dilettanti per l'anno 1944. Il percorso, misurante 118 Km., si snoderà lungo il seguente tracciato: Settimo, Chivasso, Crescentino, Brusasco, Casalborgone, Gallareto, Castelnuovo Don Bosco, Moriondo, Chieri, Pino, Torino (corso Tortona, corso Novara), Settimo. Sono in palio oltre settemila lire di premi (1500 andranno al vincitore); la partenza verrà data alle ore 15.

Un libro documentatissimo, interessante e piacevole

«Questi inglesi»

Quali sono dunque i motivi del successo di questo volume (Concetto Pettinato: *Questi Inglesi*, Ed. Bertieri, Milano) del quale nel giro di poche settimane si è già esaurita anche la seconda edizione, al che è ormai giunto alla terza?

Pensiamo siano da ricercarsi, prima di tutto, nel fascino dello scrittore, che ha del giornalista le qualità migliori: tra l'altro un brio vivace e spontaneo, che non si stanca mai, e non viene mai meno, come se fosse il suo unico modo di essere; un'attitudine spiccata alla sintesi, mista a un gusto dell'indagine psicologica e della penetrazione attenta dei tipi e dei caratteri; una prontezza stilistica che fa leggere quattrocento pagine come se ognuna fosse la prima, o fosse l'ultima, vogliam dire come se avesse un valore preminente, e valesse da sola, e insieme, il segreto di far circolare per tutti i capitoli un'aria comune, che li lega strettamente e li fa apparire come un atto d'accusa meditato a lungo, nato per un processo di stratificazione; e poi infine un'abilità addestratissima a mettere i personaggi in primo piano, pronti essi a sbrigarsela con quel lettore che non sempre volesse seguire l'argomentazione astratta delle idee, che dominano costanti dall'alto.

Effettivamente par di vederli, questi inglesi: presentati da uno che li conosce bene e, sia pure, li ha in antipatia; ma a dir ciò davvero non si riuscirebbe a togliere pregio all'opera, ed anzi si finirebbe con l'attribuirglielo, poichè non si scopre nulla a dire che senza forte sentimento non si ha bella pagina.

Concetto Pettinato, pur componendo un volume documentatissimo, scrive come detta dentro; e forse per questo la lettura riesce tanto piacevole. Egli ci ha dato un libro attraente, vario, umano anche nella sincera severità, pieno di osservazioni geniali e semplici, calzanti e conclusive. Citazioni? Non si finirebbe più; già fu detto che è un volume che sarà largamente citato, ed effettivamente quando sei alla fine i margini sono tutti un segno. Si potrebbe quasi fare un indice: letteratura? Ecco la loro Arcadia: « *La società inglese si avvolge nel manto sgargiante del Rinascimento italiano con l'affettazione, le smorfie, i lezi, le smancerie, le pinzette della borghese che indossa la prima veste di gala per recarsi al ballo* ».

Religione? Ecco l'Inghilterra « *nazione protestante mancata e nazione cattolica mancata. Giacchè per essere una vera nazione protestante non basta agli inglesi il senso critico, come per essere una vera nazione cattolica non basta loro il senso dell'universale* ». E prosegue: « *Il senso critico del credente anglicano è conseguenza d'un fatto personale anzichè frutto di un'indagine teologica* ».

E via di seguito, politica, commercio, amore, spirito li, caste, schiavitù, il bene e il male (poco il primo e molto il secondo) dànno vita a capitoli densi, a volte appassionati e drammatici, a volte pieni di scherno e di irrisione; e ad ogni argomento trovi il periodo, o il brano, o la pagina che si fanno rileggere, tanto si è saputo vedere nell'oscuro e nel profondo e scrivere quel che si è visto con chiarezza levigata ed eguale.

Ce n'è per tutti. Chi mai — compreso l'uomo della strada, filo od antibritannico che esso sia — potrebbe leggere senza interesse e diletto i due capitoli sul « gentleman »? Oh, quei silenzi nati « *non dall'intensità della meditazione nè dalla poesia dei ricordi o nemmeno dall'assillo di rancori precisi, ma dall'avarizia di spendersi, da una frigidità paga di sè, da una estrema mancanza di fantasia e dalla troppo frequenti digestioni* »! Eppure il « gentleman » ha due grandi passioni: l'ambizione e l'orgoglio. Ed ecco Pettinato a spiegare: « *Gli uomini che si divertono a stare al mondo sono di rado ambiziosi; chi invece non ci si diverte, chi non sa ridere, chi ha paura della donna, colui è ambizioso per passatempo e orgoglioso per consolazione e porta nella caccia ai beni del mondo la forza più grande: quella della disperazione* ». Così, piacevolmente, sei portato a comprendere importanti fenomeni politici e sociali: « *Una classe sociale che in pochi di sensibilità più ultimo aveva finito col perdere il potere per eccesso di spavalderia troppo, in Inghilterra lo acquistò per non esserci, sempre obbediente* ».

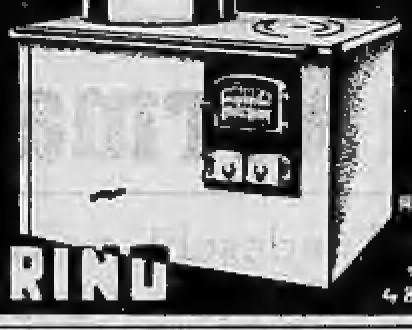
Ma a citare bene occorrerebbe troppo spazio; e di un altro capitolo, quello sul Parlamento britannico, ci limitiamo a dare il solo titolo, di per sè assai significativo ed attraente: *Il « Casino dei signori »*. Ma non sarebbero da ricordare tutti i capitoli?

Scritto e pubblicato in tempo di guerra, il volume pone sul futuro degli interrogativi ansiosi. Per rispondere ad uno che vale anche pel presente (« Che cosa manca a questa Inghilterra color carbone per essere un paese come gli altri? »), il mondo che soffre può meditare le parole dell'Autore: « *Manca, probabilmente, la capacità di amare, l'attitudine a compatire, l'intelligenza della carità, la considerazione del bene altrui, l'arte di dubitare di sè, la moderazione nell'imporsi, manca, in altri termini, il vero spirito cristiano* ».

g. m.

Dopo
La Città D'Oro
ecco un altro capolavoro
Il Barone di Münchhausen
realizzato secondo il procedimento
Agfacolor
grande affermazione della cinematografia a colori europea
AGFA-FOTO S.p.A. PRODOTTI FOTOGRAFICI MILANO

CUCINE PER MENSE AZIENDALI



PERINO VIA ROSSINI 3 TELEF. 48002

OVAROL
Alimento integrativo per polli
"I.E.M.A. - S. A. MOLTRASIO" - BERGAMO

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO
(Mondovì) (Cuneo) (Altezza m. 760)
GOTTA, UREMIA, ARTRITI, CALCOLOSI URINARIA, FEGATO, NEVRITI
MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, massaggi)
GRANDE ALBERGO « RADIUM » attiguo alle Fonti
APERTO da MAGGIO a OTTOBRE
Inform.: Genova - XX Settembre 29 - Cuneo e Lurisia: Cas. L. Conte A. P. 22346

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

VENDO primavilet, amarigliatrici, filatori, amallite, ... verticale, seghetti motorizzati, Frampa costruttiva. Via Nizza 214. 15635

15 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ASSUMIAMO subito provetti operai falegnami. Cumino, piazza Vittorio 11 (cortile)

15 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

LAUREANDO serio ottime conoscenze lingue referenze offresi qualsiasi mansione tutti professo. Serio, U.P.I. Torino, casella 170 R. 15656

Nelle Valli di Aosta e del Canavese
BEVETE l'ARANCIATA e l'ACQUA MINERALE di COURMAYEUR nella Ditta SIERRA AOSTA - via Aosta 12 - AOSTA

TAGLIATORE serio uomo signora, offresi, sartoria o persona. Scrivere U.P.I. Torino, casella 169 R. 15601

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

INFORMAZIONI private, accertamenti, Pollastri. Torino, Carlo Alberto 40. Telefono 47-572. 15616

PELLICCIA persiano Buchara trequarti vendesi, Signora, Garibaldi 38. 15632

Se sperate di poter mettere in valore le vostre qualità professionali
RECATEVI IN GERMANIA
Sarete apprezzati, incoraggiati e la vostra attività sarà altamente retribuita.
RIVOLGETEVI ALLE APPOSITE COMMISSIONI TEDESCHE PRESSO GLI UFFICI SINDACALI
AG.35